

# ANCORA LA LEGGETUTELA I DELINQUENTI

## Far cambiare subito le leggi per tutelare noi stessi e le Forze dell'Ordine

di Pierluigi Ciolli

Nelle pagine che seguono gli interventi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha inviato al Governo e a tutti i parlamentari per far emanare norme in tutela di noi cittadini e delle Forze dell'Ordine che garantiscono la nostra sicurezza. Né il Governo e nemmeno un parlamentare ha risposto, anzi, ecco dei fatti che fanno riflettere. Abbiamo letto su <https://infodifesa.it/non-e-reato-oltraggiare-le-forze-di-polizia-se-le-offese-sono-udite-solo-dagli-operanti-cassazione-luogo-pubblico-ed-almeno-due-persone/> che se non ci sono due persone presenti quando un agente è oltraggiato, persone che poi possano dimostrare di avere un ottimo udito, non è reato.

Le aggressioni e oltraggi alle Forze dell'Ordine avvengono ogni giorno ma abbiamo visto dei parlamentari inginocchiati in parlamento (articolo e foto su [https://infodifesa.it/in-parlamento-in-ginocchio-per-floyd-ma-](https://infodifesa.it/in-parlamento-in-ginocchio-per-floyd-ma-nessuno-si-e-mai-inginocchiato-per-le-vittime-del-dovere-in-divisa/)

[nessuno-si-e-mai-inginocchiato-per-le-vittime-del-dovere-in-divisa/](https://infodifesa.it/in-parlamento-in-ginocchio-per-floyd-ma-nessuno-si-e-mai-inginocchiato-per-le-vittime-del-dovere-in-divisa/)) per la morte dell'americano Floyd, ma nessuna azione concreta per attivare subito delle norme di sicurezza per gli agenti delle Forze dell'Ordine.

Stiamo parlando degli oltre 4.067 deceduti o che abbiano subito un'invalità permanente in attività di servizio, dal 1961 al marzo del 2020, per combattere la criminalità. Un elenco che si allunga giorno dopo giorno e che riguarda gli operatori della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale, delle Polizie Municipali, delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco.

**Noi** facciamo pressione, inviando al Governo e a tutti i parlamentari continue istanze.

**Tu puoi fare la differenza** sollecitandoli nonché coinvolgere chi hai in rubrica mail, chiedendo loro di fare altrettanto, contattando a loro volta altri cittadini.

Firenze, 19 aprile 2020

### ISTANZA

Al Presidente della Repubblica  
Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Alla Presidente del Senato della Repubblica  
Al Presidente della Camera dei Deputati  
A tutti i parlamentari  
A tutti gli organi d'informazione



ISTANZA 19 APRILE  
pagina 1 di 2

Oggetto: **Istanza per un provvedimento teso alla salvaguardia della sicurezza e salute pubblica e della sicurezza e salute delle Forze dell'Ordine.**

Riferimento: Articolo "**Firenze: otto migranti, gambiani e senegalesi, rischiano denuncia per rissa. Violenta lite in via Orti Oricellari**" apparso su <https://www.firenzepost.it/2020/04/16/firenze-otto-migranti-gambiani-e-senegalesi-rischiano-denuncia-per-rissa-violenta-lite-in-via-orti-oricellari/>.

Pregiatissimi, **premesso che:**

- l'articolo in riferimento riguarda una violenta rissa avvenuta a Firenze davanti alla stazione Leopolda tra una decina di immigrati, con intervento delle Forze dell'ordine costrette ad esporsi al rischio di colluttazioni e di contagio;
- il blocco della circolazione ha spinto i criminali a riorganizzarsi nei territori dove operano. Di conseguenza, gli scontri al loro interno proseguiranno fintanto non avranno ridefinito i loro territori e il loro modus operandi a danno dei beni e delle persone;
- occorre contrastare il riassetto della criminalità che porterebbe a nuove forme di aggressione contro beni e persone;
- i delinquenti non temono le denunce penali, perché possono rimanere a piede libero, quindi in grado di continuare a delinquere;
- in mancanza di un provvedimento che consenta l'arresto e la detenzione dei criminali che operano in questo periodo di emergenza, le Forze dell'Ordine rischiano inutilmente e ripetutamente la vita e il contagio;

**visto che**

- è in corso un regime di emergenza nel quale il Governo, **in deroga a molte norme e principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico**, ha adottato misure drastiche sacrificando libertà personali della quasi totalità della popolazione;
- al contempo non risultano adottate misure altrettanto drastiche per reprimere condotte criminose che, in questo momento, non possono essere trattate secondo le normali procedure di legge;
- cresce tra i cittadini la preoccupazione, la rabbia e l'incertezza economica perché manca un Piano Strategico;
- aumenta nei cittadini la confusione perché assistono esclusivamente a una valanga di provvedimenti restrittivi, un coacervo di comunicati stampa e interviste;
- ingigantisce nei cittadini l'ansia perché circolano informazioni circa possibili prelievi forzosi nei conti correnti per finanziare l'assistenza sanitaria. Qualora fosse necessario che i cittadini diventino obbligatoriamente dei finanziatori dello Stato, è essenziale che ricevano la notizia ufficiale che gli saranno assegnati in contestuale BOT e/o CCT per pari importo;

**tanto premesso e considerato si chiede alle SS.VV. in indirizzo**

di provvedere all'emanazione di una legge speciale di efficacia limitata al periodo di emergenza, che consenta di reprimere casi di percosse, furti, risse, rapine, aggressioni, estorsioni, occupazioni abusive di immobili, violazioni di domicilio, mercato nero, sottrazione di beni e attrezzature sanitarie, **con l'arresto immediato e la detenzione minima da 1 a 3 anni a seguito di processo entro 48 ore dall'arresto.**

A leggervi, *Pier Luigi Ciolli*

Firenze, 29 aprile 2020

## LETTERA APERTA



AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	<i>protocollo.centrale@pec.quirinale.it</i>
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	<i>presidente@pec.governo.it</i>
AL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA	<i>elisabetta.casellati@pec.senato.it</i>
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI	<i>roberto.fico@certcamera.it</i>
AL MINISTRO DELL'INTERNO	<i>gabinetto.ministro@pec.interno.it</i>
AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA	<i>gabinetto.ministro@giustiziacert.it</i>

Oggetto: **Richiesta di misure speciali per il contrasto e la repressione dei reati.**

La presente in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti portatrice di un interesse collettivo, c.f. 92097020348, con sede a Firenze in via di San Niccolò 21 (doc. 1, statuto e documento d'identità), PREMESSO CHE:

- a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza del Paese e delle conseguenti limitazioni alla circolazione di persone e merci abbiamo assistito a una riorganizzazione della criminalità che vede un riassetto e un mutamento delle attività illecite con una particolare propensione a delinquere nelle ore notturne. Si tratta di un nuovo modus operandi della criminalità che si scatena di notte che è costata la vita all'agente Scelto Pasquale Apicella, in Servizio presso il Commissariato di Secondigliano (Napoli), caduto in servizio nella notte del 27 Aprile 2020 perché investito da dei criminali in fuga;
- per effetto delle limitazioni alle libertà personali, tutte quei reati che presuppongono la circolazione delle persone, specie di giorno, (*ad esempio ricettazione, scippo, taccheggio, truffa eccetera*) sono ora difficilmente realizzabili con la conseguenza che, per continuare ad assicurare i relativi proventi, aumentano i reati di tipo diverso soprattutto commessi di notte;
- stante la maggiore facilità di individuare i delinquenti di giorno, l'attività criminosa tende a concentrarsi maggiormente nelle ore notturne;
- Proliferano i reati la cui commissione è agevolata dall'assenza delle persone perché ad esempio sottoposte a cure (*si vedano le occupazioni abusive di immobili come denunciato su <https://estremeconseguenze.it/2020/03/29/covid-a-milano-in-periferia-e-miseria-occupate-case-dei-malati/>*) o dal minore utilizzo dei propri beni (*si vedano i danneggiamenti e i furti dei veicoli, come di recente segnalato su [https://www.ilgazzettino.it/pay/venezias\\_pay/raid\\_sui\\_camper\\_sotto\\_la\\_tangenziale\\_danni\\_e\\_furti-5192776.html](https://www.ilgazzettino.it/pay/venezias_pay/raid_sui_camper_sotto_la_tangenziale_danni_e_furti-5192776.html)*);
- chi intende commettere un reato non è dissuaso dal delinquere perché sa di contare su un sistema garantista dell'indagato/imputato e agisce senza grossi rischi potendo rimanere a piede libero o essere rilasciato dopo poco tempo approfittando anche dei tempi, notoriamente lunghi, di celebrazione del processo;
- le Forze dell'Ordine, ossia coloro che tutelano l'incolumità e la sicurezza di tutti i cittadini, continuano invece a rischiare la vita e la salute rimanendo esposti alle violenze e resistenze dei criminali senza poter intervenire o reagire in modo efficace, con particolare riguardo all'uso legittimo delle armi, perché il sistema non li protegge adeguatamente;
- in un contesto emergenziale nel quale le Autorità nazionali hanno fortemente limitato le libertà personali dei cittadini;

**si rende necessario adottare misure altrettanto rigorose per reprimere condotte criminali che, in questo momento, non possono essere trattate con gli attuali strumenti normativi.**

**Tanto premesso**, la scrivente chiede alle Autorità in indirizzo di promuovere e adottare i seguenti provvedimenti urgenti, con efficacia limitata al periodo di emergenza:

1. consentire alle Forze dell'Ordine l'uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.) anche quando il pubblico ufficiale non è "costretto dalla necessità" e, quindi, in tutti i casi di violenza da respingere, di resistenza all'autorità o per impedire la consumazione di un delitto;
2. prevedere la procedibilità d'ufficio, l'arresto immediato, la custodia cautelare e la reclusione minima di 1 anno per i reati di percosse, lesione personale, violenza privata, violazione di domicilio, furto, usurpazione, invasione di terreni o edifici, danneggiamenti di beni pubblici e/o privati, con la celebrazione del processo entro 48 ore dall'arresto.

Confidando nell'attuazione delle suddette misure speciali per il contrasto e la repressione dei reati, si porgono distinti saluti.

Isabella Cocolo, *Presidente*

## I DELINQUENTI SONO TORNATI IN AZIONE

Piazza Giuseppe Poggi - Firenze, 4 maggio 2020



Firenze, 4 maggio 2020

## LETTERA

Da: pierluigiciolli@pec.it <pierluigiciolli@pec.it>

Inviato: lunedì 4 maggio 2020 10:26

A: pec Firenze Direttore Polizia Municipale <direz.pol.municipale@pec.comune.fi.it>

Cc: pec Firenze Carabinieri <tfi23377@pec.carabinieri.it>; pec Firenze Polizia di Stato <comm.sangioanni.fi@pecps.poliziadistato.it>; pec Firenze Prefetto <protocollo.preffi@pec.interno.it>; pec Firenze Sindaco <uff.sindaco@pec.comune.fi.it>; FI PM Campo di Marte <pm.campodimarte@comune.fi.it>; FI PM Direzione <direz.pol.municipale@comune.fi.it>; FI PM Gavinana <pm.gavinana@comune.fi.it>; FI PM Porta Romana <pm.romana@comune.fi.it>; FI PM Segreteria <pm.segreteria@comune.fi.it>; FI PM zona centrale <pm.zona.centrale@comune.fi.it>; pec Firenze Avv Malagola Anziani Vanni <vanni.malagolaanziani@firenze.pecavvocati.it>; pec Firenze Avv Brunetti Assunta <assunta.brunetti@firenze.pecavvocati.it>; pec Firenze Avv Viganò Marcello <marcello.vigano@firenze.pecavvocati.it>; pec Firenze Carabinieri <tfi23377@pec.carabinieri.it>

Oggetto: **FIRENZE auto sfondata in Piazza Poggi richiesta di avvisare il proprietario**

Pregiatissimi, nel recarmi a gettare i rifiuti nelle campane in Piazza Poggi ho rilevato un'auto-vettura con il lunotto e il finestrino destro sfondata dai delinquenti (vedi foto in allegato). Per cortesia, grazie alla targa, avvisate il proprietario perché in caso di maltempo il danno sarebbe maggiore.

Da ieri i delinquenti ritengono di aver ricevuto il via libera per tornare a delinquere con i loro classici modus operandi pertanto con la presente vi invito a sollecitare (vedi documento allegato) il Governo a varare adottare i seguenti provvedimenti urgenti, con efficacia limitata al periodo di emergenza:

- consentire alle Forze dell'Ordine l'uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.) anche quando il pubblico ufficiale non è "costretto dalla necessità" e, quindi, in tutti i casi di violenza da respingere, di resistenza all'autorità o per impedire la consumazione di un delitto;
- prevedere la procedibilità d'ufficio, l'arresto immediato, la custodia cautelare e la reclusione minima di 1 anno per i reati di percosse, lesione personale, violenza privata, violazione di domicilio, furto, usurpazione, invasione di terreni o edifici, danneggiamenti di beni pubblici e/o privati, con la celebrazione del processo entro 48 ore dall'arresto.

Confidando nell'attuazione delle suddette misure speciali per il contrasto e la repressione dei reati, si porgono distinti saluti.

A presto leggervi.  
Cordiali saluti, Pier Luigi Ciolli

**Pier Luigi Ciolli**

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21  
055 2478101 - 328 8169174  
pierluigiciolli@virgilio.it  
pierluigiciolli@pec.it

# AGGRESSIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

<https://www.gazzettadimilano.it/top-news/pluripregiudicato-nigeriano-manda-4-poliziotti-in-ospedale-subito-libero-protesta-del-sindacato-fsp/>

## Pluripregiudicato nigeriano manda 4 poliziotti in ospedale, subito libero, protesta del sindacato fsp.

16 maggio 2020. "A Milano un uomo fermato per un controllo ha mandato quattro poliziotti in ospedale e, dopo l'arresto, è tornato in libertà praticamente mentre ancora loro si facevano curare in ospedale. Ora, sorvolando sulla banalità del fatto che aver avuto un taser avrebbe evitato questo inutile delirio nel bel mezzo di una stazione ferroviaria, ci chiediamo se davvero si può pensare che il sistema sicurezza possa funzionare così. Tutto sarà andato in modo perfettamente legale ma, in linea di principio e secondo un comune senso di equità, è corretto che mentre ancora le forze dell'ordine compilano scartoffie dopo un arresto, chi delinque se ne torni a casa come nulla fosse? Un uomo che ha ferito dei poliziotti e che ha precedenti identici? Qualcosa decisamente non va". Lo afferma Valter Mazzetti, Se-

gretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, dopo che agenti della polizia ferroviaria della stazione di Milano Bovisio hanno arrestato un cittadino nigeriano pluripregiudicato di 30 anni per resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale (indagato inoltre in stato di libertà per interruzione di pubblico servizio), ma subendo una violenta aggressione per cui 4 sono finiti in ospedale, uno con un ginocchio gravemente ferito. Nel corso della direttissima, poi, l'arrestato, per il quale il pm aveva chiesto la custodia in carcere, è stato rimesso in libertà con solo obbligo di firma. "La verità - conclude Mazzetti - è che in Italia aggredire un operatore in divisa è normale, e il fatto che lo Stato non reagisca e se ne fregghi nella maggior parte dei casi sta alla base della volontà di chi lo fa, nella certezza di non subire conseguenze".

<https://www.sostenitori.info/violenze-in-strada-non-si-ferma-e-investe-un-carabiniere/>

## Non si ferma all'alt e investe un Carabiniere. Cinque colleghi picchiati e due vigili feriti in poche ore.

**Sono numerose le aggressioni in tutta Italia agli appartenenti alle Forze dell'Ordine**

2 maggio 2020 A Portici è finito in manette un uomo colpevole di non essersi fermato all'alt delle forze dell'ordine ed aver investito un carabiniere. I militari erano impegnati in un servizio di controllo del territorio, finalizzato al rispetto

dei decreti anti contagio. Uno dei due militari è sceso dalla "gazzella" per fermare l'uomo che viaggiava a bordo del proprio scooter ma questi non si è fermato e l'ha investito. Per fortuna il militare ha riportato solo lievi ferite.

## Rapina in banca, poliziotto trasportato in gravi condizioni in ospedale

<https://www.napolitoday.it/cronaca/rapina-banca-poliziotto-ferito-aversa.html>

<https://infodifesa.it/rapina-in-banca-poliziotto-trasportato-in-gravi-condizioni-in-ospedale/>

## Aversa, assalto al portavalori: il capo della polizia visita l'agente ferito

<https://www.virgilio.it/italia/aversa/notizielocali/>

[aversa\\_assalto\\_al\\_portavalori\\_il\\_capo\\_della\\_polizia\\_visita\\_l\\_agente\\_ferito-62223617.html](https://www.virgilio.it/italia/aversa/notizielocali/aversa_assalto_al_portavalori_il_capo_della_polizia_visita_l_agente_ferito-62223617.html)

12 maggio 2020 Il capo della polizia Franco Gabrielli ha fatto visita poco fa al poliziotto Nicola Grimaldi, ricove-

rato al Moscati di Aversa dopo essere rimasto ferito, ieri, mentre tentava di sventare una rapina...

<https://www.virgilio.it/italia/aversa/notizielocali/>

[ferito\\_nella\\_rapina\\_alla\\_bnl\\_di\\_aversa\\_il\\_capo\\_della\\_polizia\\_visita\\_l\\_agente-62227930.html](https://www.virgilio.it/italia/aversa/notizielocali/ferito_nella_rapina_alla_bnl_di_aversa_il_capo_della_polizia_visita_l_agente-62227930.html)

## Tenta di accoltellare un poliziotto, collega costretto a sparare. "Sui taser solo parole"

12 maggio 2020 "Ieri notte a Roma l'ennesimo quotidiano intervento che, solo grazie alla professionalità dei poliziotti italiani, non è finito in un dramma. Un'aggressione coltello alla mano contro un agente che il collega della vittima ha potuto interrompere solo sparando con l'arma di ordinanza.

È addirittura oltraggioso per l'intelligenza comune dover ripetere come questo tipo di situazioni si potrebbero risolvere presto, bene, senza rischi eccessivi e senza che personale in divisa e cittadini sfiorino la morte inutilmente, solo grazie a un banale strumento come il taser.

# VIOLENZA SULLE DONNE

<https://www.ilprimatonazionale.it/cronaca/napoli-senegalese-violenta-infermiera-uccido-155663/>

## Orrore a Napoli, senegalese violenta un'infermiera: "Mi diceva: 'ti uccido, ti devo purificare'"

di Cristina Gauri

Napoli, 7 maggio 2020 Aggredita e resa vittima di violenza sessuale in pieno giorno da un immigrato di origini senegalesi, nella Napoli deserta per il coronavirus. È successo a un'infermiera 48enne, impiegata in un reparto di psichiatria che si occupa dei «reduci» del Covid-19: «Escono traumatizzati dalla malattia e noi li seguiamo con affetto e attenzione», ha spiegato a *Repubblica* che l'ha intervistata. La vittima stava facendo ritorno alla propria abitazione, ad Avellino; dopo aver preso la metropolitana era arrivata in anticipo alla stazione. L'autobus per Avellino sarebbe partito un'ora dopo. «Alle due e mezza del pomeriggio non c'era anima viva, così mi sono seduta su una panchina ad aspettare», spiega. Poi l'incontro con il proprio aguzzino: il senegalese «ha scavalcato una recinzione ed è venuto verso di me. Ho subito avuto paura, aveva l'aria minacciosa. Mi ha afferrato un braccio. Io ho subito pensato a una rapina: così, per salvarmi, gli ho dato la borsa. "Prendi tutto, ci sono i soldi", ho detto. La risposta mi ha raggelato. Ha detto: "Non voglio i tuoi soldi, quelli ce li ho". Poi mi ha stratonato e scaraventato per terra. Ho visto il mio cellulare volare via, mi ha strappato il giubbotto di dosso. Ho capito che per me era finita», racconta la donna, che è ancora sotto shock. Quarantacinque minuti è durato il calvario dell'infermiera: «Non era un uomo, era una bestia», ricorda. «Era il doppio di me e tutto il suo peso era sulla mia schiena. Si arrabbiava, perché avevo i jeans troppo stretti e non riusciva a levarmeli». La vittima racconta i terribili momenti in cui l'uomo le si è messo con tutto il proprio peso sulla schiena provocandole «un dolore immenso. Non saprei dire se era più

forte quello fisico o quello mentale. Mi infilava le mani dappertutto e si arrabbiava perché io mi difendevo. Diceva cose assurde, come in una litania: "Ti uccido, ti devo purificare, ti tolgo il fuoco che hai dentro. Devi spogliarti di tutto, vestirti e pettinarti come dico io". Io sentivo ma non respiravo con quella mano sulla bocca». Nessuno ha aiutato la 48enne, nemmeno una donna di passaggio – ripresa dalle telecamere e di cui la polizia sta cercando l'identità – che nonostante le suppliche dell'infermiera non si è fermata e non ha chiamato rinforzi. «Le telecamere hanno ripreso tutta la violenza, ma nessuno stava guardando quei filmati in diretta, altrimenti sarebbe subito intervenuto. Usano i droni per trovare le persone che vanno sulla spiaggia nonostante l'emergenza Covid. Perché non li usano per prevenire queste e altre aggressioni?». Fortunatamente l'arrivo dell'autobus ha posto fine all'incubo della donna: «L'autista ha visto cosa stava succedendo, è sceso e ha cominciato a urlare. Intanto però è arrivato l'Esercito. Tre militari lo hanno circondato e a quel punto io sono riuscita ad alzarmi e mi sono rifugiata sull'autobus. Poi è arrivata anche la polizia, quattro volanti per bloccare quell'essere immondo. Non mi hanno lasciato più». Per l'infermiera, ora, arriva la parte più difficile forse della violenza stessa, cioè l'elaborazione del trauma: «Ho dovuto vivere il dolore di mia figlia che si sente ferita come donna e come figlia. E quello di mio marito che si sente in colpa e impotente per non avermi potuto proteggere. Sono traumi che travolgono tutta la famiglia», spiega. «Ma la cosa che mi fa più male è la paura che ho avuto della morte e che ora mi impedisce di sorridere».

<https://thewam.net/infermiera-incinta-stupro-parcheggio-napoli-avellino-7-maggio-2020/>

## Infermiera incinta di Avellino violentata nel parcheggio: racconto choc.

**Arrestato un cittadino di origini senegalesi.**

<https://infodifesa.it/napoli-infermiera-stuprata-da-un-senegalese-i-poliziotti-sconvolti-non-riescono-a-guardare-il-video-della-violenza-sessuale/>

## Napoli, infermiera stuprata da un senegalese.

### I poliziotti sconvolti: non riescono a guardare il video della violenza sessuale.

La polizia ha visto i filmati, ma alcuni agenti non ce l'hanno fatta a guardare fino alla fine. Nei confronti dell'uomo il gip di Napoli ha emesso un provvedimento di custodia caute-

lare in carcere per violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale. Il fascicolo sarà assegnato a un magistrato della IV sezione della Procura partenopea.

<https://www.cronachedellacampania.it/2020/05/napoli-violenta-una-ragazza-nel-parcheggio-arrestato-giovane-senegalese/>

## Napoli, violenta una ragazza nel parcheggio: arrestato giovane senegalese

<https://www.napolitoday.it/cronaca/infermiera-violentata-parcheggio-stazione-centrale.html>

## Lockdown e città deserta, infermiera anti-Covid violentata nel parcheggio della Stazione Centrale. Il terribile racconto della donna, 48enne. In manette l'aggressore, un cittadino senegalese irregolare in Italia

[https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/05/08/news/napoli\\_infermiera\\_anti-covid\\_violentata\\_il\\_dolore\\_del\\_marito\\_non\\_mi\\_perdonero\\_mai\\_di\\_averla\\_lasciata\\_sola\\_-256001800/](https://napoli.repubblica.it/cronaca/2020/05/08/news/napoli_infermiera_anti-covid_violentata_il_dolore_del_marito_non_mi_perdonero_mai_di_averla_lasciata_sola_-256001800/)

### Napoli, infermiera anti-Covid violentata, il dolore del marito: "Non mi perdonerò mai di averla lasciata sola. Perché quel giorno ho rispettato i divieti e non sono andato a prenderla?"

di Irene De Arcangelis

"Quando sono corso in ospedale da mia moglie e l'ho vista seduta subito dopo l'aggressione ho visto il dolore, il dolore e ancora il dolore, solo dolore. Sono stato travolto completamente". Dice la parola "moglie" e scoppia a piangere. Smette subito, ma poi si commuove di nuovo. Vive lo stesso stupro, la stessa inaudita violenza ma dall'altra parte, quel-

la del marito che non ha potuto far nulla per proteggere la sua compagna di una vita, nulla per impedire che potesse avvenire. Dalla parte del marito che non c'era fisicamente quando tutto è successo, che ha dovuto saperlo con una telefonata tra i singhiozzi e la voce di un poliziotto nel frastuono sullo sfondo del traffico e delle sirene.

### Napoli, il dramma di Francesca: "Io, infermiera contro il Covid, violentata in un parcheggio: ho creduto che sarei morta"

Facce diverse dello stesso dramma, quello della violenza sessuale subita dieci giorni fa da una infermiera professionale impegnata nella lotta al Covid che, mentre tornava a casa dopo il turno di lavoro nella controra, è stata brutalmente aggredita da un cittadino senegalese irregolare nel parcheggio della Metropark di corso Arnaldo Lucci. L'uomo è stato arrestato dalla polizia, ma la tragedia per la vittima, la quarantottenne Francesca, per sua figlia e per il marito, il medico fisiatra Lino, comincia adesso.

**Dottor Lino, anche lei, come sua moglie Francesca, ha vissuto e vive tuttora un incubo reale...** "Quel pomeriggio ero a casa, stavo aspettando il rientro di mia moglie. Sa, quando ha dei turni che finiscono la sera tardi o la domenica nella controra vado a prenderla per portarla a casa, ad Avellino. Ma con l'emergenza Covid non potevo usare l'auto e così ci siamo arrangiati con i mezzi pubblici che hanno le corse ridotte. Non ero preoccupato, conosco bene la zona del parcheggio Metropark e anche io prendo spesso gli autobus. Di solito c'è sempre gente per il gran movimento di autobus che partono per molte località della regione e anche di altre zone d'Italia. Immaginarsi l'intero parcheggio completamente deserto e senza neanche dei custodi o degli addetti non era possibile. A un certo punto ha squillato il telefono. Cosa farebbe se sentisse dall'altra parte sua moglie che singhiozza, le parole "sono stata aggredita", poi ancora di seguito "sto andando in ospedale" e, quindi, un poliziotto che mi chiede di raggiungerli in ospedale, al Cardarelli? Non ricordo neanche come sono arrivato all'ospedale Cardarelli, a Napoli... ma quando mi sono mosso non avevo ancora capito cosa era successo, non fino in fondo".

**Che scena si è trovata di fronte quando è arrivato al Cardarelli?** "Sono subito entrato al triage dell'ospedale Cardarelli

perché sono un medico. E ho visto mia moglie seduta su una sedia. Non mi rendevo conto di niente. Ma senza sapere ho cominciato a piangere perché ho visto il volto spento di mia moglie. Spento, buio. Non c'era più la sua luce di sempre, il suo bel sorriso. Era assente. C'era ma non c'era e io volevo sapere ma non volevo sentire... Ero lì come intontito. Si va in tilt... Fino a quando non sono riuscito a portarla a casa non ho realizzato l'accaduto".

**E una volta a casa?** "Lei a casa mi ha raccontato tutto quello che le era accaduto, nei dettagli. Ero terrorizzato mentre la ascoltavo. Mi sono scosso quando mi ha detto che per liberarsi si era aggrappata al cassonetto dei rifiuti. Mia moglie aggrappata a un cassonetto dei rifiuti senza difesa... da quel momento è cominciato il mio vero incubo, la domanda ricorrente che non mi lascia più".

**Quale?** "Quarantacinque minuti, il tempo della violenza subita da mia moglie con quell'uomo che le stava addosso sulla schiena e cercava di strapparle i vestiti di dosso con il braccio stretto al collo rischiando di soffocarla. Quarantacinque minuti... Cosa stavo facendo io in quei quarantacinque minuti? Stavo seduto sul divano in quei quarantacinque minuti? La donna della mia vita stava lottando con le unghie e con i denti per salvarsi in quei quarantacinque minuti ed io, io perché non ero lì? Perché qualcuno dal cielo non mi ha detto di andare a prenderla senza pensare ai divieti, di andare e basta? E mi chiedo anche: perché nessuno stava guardando quelle telecamere in quei quarantacinque minuti? Perché nessuno ha protetto mia moglie al posto mio? Allora le telecamere in diretta nelle centrali operative delle forze dell'ordine sono soltanto roba da polizieschi americani? Nessuno le osserva quelle telecamere?".

**Lei adesso è come divorato dal senso di colpa.** "Senso di col-

pa, frustrazione, senso di impotenza, quello che vuole ma è così... E poi la rabbia di cui non è facile liberarsi. Come uomo, come marito e come medico. È stato quando ho provato tutte queste cose assieme, queste travolgenti sensazioni che ho cominciato a piangere e adesso, lo confesso, non riesco più a fermarmi. Certo, non avrei voluto farmi vedere da lei quando sono scoppiato in lacrime, perché so bene che non è una immagine che poteva aiutarla a superare, tutt'altro... Ma non ce l'ho fatta, e ho pianto. Cerco ancora, ogni giorno, una spiegazione, un modo per metabolizzare l'accaduto ma non ci riesco. Cerco disperatamente un modo per rivedere il sorriso sul volto di mia moglie, cerco di farla ridere, ma intanto ogni giorno sale la rabbia e il dolore si acuisce. Vorrei aiutarla ma sono ridotto come lei. Il mio cuore è andato in pezzi e mi sembra di non servire più. A nulla. Vorrei portarla a fare una passeggiata, vorrei portarla al mare e dimenticare tutto. Vorrei che tutto diventasse un brutto ricordo chiuso in un armadio”.

<https://www.sostenitori.info/stupra-una-donna-e-poi-tenta-di-strangolarla/>

## Stupra una donna e poi tenta di strangolarla: arrestato un 16enne

**13 maggio 2020.** L'ha afferrata, le è saltato addosso, l'ha violentata e poi ha tentato di strangolarla a mani nude. E solo il sopraggiungere di due uomini l'ha messo in fuga. Un 16enne di nazionalità tunisina, ospite di un centro di accoglienza per richiedenti asilo di La Maddalena, è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione col supporto del nucleo operativo radiomobile del reparto territoriale di Olbia. È accusato di aver aggredito alle spalle e violentato una donna di 40 anni, della Maddalena, che si trovava in una zona isolata poco fuori dal centro abitato e

**Se potesse incontrare l'uomo che ha aggredito sua moglie, cosa gli direbbe?** “Non sarei in grado di fargli del male. Sono contro la violenza e sono un medico. Cosa gli direi? Credo che non gli direi proprio nulla. Per cominciare perché non credo che un personaggio del genere si sia pentito per quello che ha fatto. E non credo che riuscirebbe a capire quello che sento. No, non gli direi nulla e non vorrei incontrarlo. Ma certo, un uomo del genere non va perdonato, non è possibile perdonarlo...”.

**Lei ha pianto raccontando quanto è successo, è ancora molto provato.** “Sì, ho pianto. E non me ne vergogno. Mia moglie mi appartiene e quindi mi carico di tutto il suo dolore. Siamo una cosa sola e dobbiamo attraversare un lungo tunnel nella speranza di arrivare alla luce della normalità che ora ci sembra perduta. Sono fermo a quei quarantacinque minuti. Quei maledetti quarantacinque interminabili minuti quando tutto è accaduto”.

stava facendo jogging.

Racconta **Galluraoggi**: *L'ha buttata per terra, l'ha violentata e l'ha afferrata per il collo, cercando di strangolarla. Ma le grida della donna hanno richiamato altri due corridori di passaggio, che sono arrivati poco dopo. Il 16enne è scappato, mentre la donna veniva soccorsa dagli uomini e portata in ospedale. Da qui è partita una vera caccia all'uomo da parte dei carabinieri guidati dal colonnello Davide Crapa, che hanno battuto tutta la zona fino a restringere il cerchio e a bloccare il ragazzo, fuori dal centro abitato, intorno all'una di notte.*

<https://www.rassegneitalia.info/aiuto-aiuto-mi-sta-violentando-la-polizia-salva-una-25enne-italiana-da-uno-stupro-arrestato-nigeriano-a-torino/>

## “Aiuto, aiuto, mi sta violentando!”: la polizia salva una 25enne italiana da uno stupro. Arrestato nigeriano a Torino.

**19 maggio 2020. Da Poliziadistato.it** – *Aiuto, aiuto, mi sta violentando!* Sono le 5 e mezza di domenica mattina, una pattuglia della Squadra Volante viene fermata a Porta Susa da una ragazza venticinquenne. La ragazza quasi si getta sotto le macchine della Polizia per chiedere aiuto; indica un giovane di colore poco distante, piangendo, e dice: “E lui! È lui!”

Il soggetto, un ventitreenne di origini nigeriane, alla vista dei poliziotti tenta la fuga, ma viene fermato nonostante un tentativo di resistenza. Il racconto della ragazza è molto preciso: quella mattina si stava recando al lavoro presso una struttura sanitaria del quartiere San Donato, mentre cammina su via Cernaia viene avvicinata all'improvviso da un cittadino straniero che le blocca il passo e le dice, senza mezzi termini, di voler consumare un rapporto sessuale con lei. La giovane si allontana impaurita, ma il molestatore la segue. Pochi passi e le afferra la borsetta, mette le mani dentro

e prende il portafogli; la giovane allora fugge correndo in direzione di porta Susa. L'uomo la raggiunge di nuovo, la strattona e ancora una volta le dice di voler avere un rapporto con lei. La vittima fa finta di acconsentire: è uno stratagemma per prendere tempo. Dice infatti al suo aguzzino di avere vergogna a farlo così in mezzo alla strada e che lo condurrà in un giardino poco distante. Durante il tragitto l'uomo la palpeggia e tenta ripetutamente di baciarla. Arrivati in corso S. Martino, la vittima si avvede della presenza di una Volante della Polizia di Stato, si divincola dal cittadino nigeriano e riesce a chiedere aiuto. Gli agenti fermano lo straniero il quale nega la violenza nei suoi gesti ma il racconto della giovane non lascia adito a dubbi. Negli Uffici della Squadra Volante, il soggetto si scaglia inoltre violentemente contro due agenti intenti a redigere gli atti. Pertanto, è stato arrestato per violenza sessuale, rapina, resistenza e lesioni a P.U.

<https://www.sostenitori.info/forze-di-polizia-da-500-giorni-senza-contratto-carezza-di-20-mila-unita/>  
[https://www.ilmessaggero.it/italia/polizia\\_contratto\\_gabrielli\\_concorsi\\_coronavirus-5228239.html](https://www.ilmessaggero.it/italia/polizia_contratto_gabrielli_concorsi_coronavirus-5228239.html)

## FORZE DI POLIZIA DA 500 GIORNI SENZA CONTRATTO, Tissone, Silp-Cgil: «Mancano 20mila unità»

15 maggio 2020. Forze di polizia senza contratto di lavoro da 500 giorni: per la categoria oggi è una data da ricordare, perché da circa un anno e mezzo chiedono «al governo di procedere ai tavoli di confronto e al rinnovo, con risorse adeguate, senza indugio». L'aspetto principale riguarda la parte economica, ma anche quella normativa. Ieri i sindacati hanno incontrato il capo della Polizia Franco Gabrielli e, a lui, hanno rinnovato la richiesta di una maggiore tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per i poliziotti nella fase 2 dell'emergenza coronavirus, e anche il rinnovo del contratto. «Dobbiamo prevenire i rischi epidemiologici e di contagio per i poliziotti - ha dichiarato Daniele Tissone, segretario generale del Silp Cgil - Ad oggi abbiamo 491 operatori positivi al Covid-19 e 2.982 operatori con manifestazioni cliniche sospette legate al coronavirus. Due poliziotti sono morti a causa della pandemia.

Dobbiamo pertanto garantire la sicurezza del nostro personale e dei cittadini che frequentano Commissariati e Questure. Con Gabrielli quindi abbiamo fatto un punto per l'adozione di un protocollo organico univoco su tutto il territorio nazionale che sia in grado di mettere in sicurezza personale in divisa e utenza che nella fase 2 tornerà a frequentare in maniera più massiccia gli uffici di polizia per necessità amministrative e non solo». Altro tema discusso durante la riunione al Dipartimento della pubblica sicurezza, è stato quello di riprendere in sicurezza sanitaria i corsi e i concorsi sospesi a causa dell'epidemia. «Siamo anche tornati ad auspicare con forza una soluzione per i tanti ragazzi idonei ai concorsi già svolti, che potrebbero agevolmente essere assunti - ha aggiunto Tissone - Gli organici delle forze di polizia continuano a essere in sofferenza con una carenza di personale che sfiora le 20.000 unità».

<https://infodifesa.it/commette-due-rapine-in-unora-ma-il-giudice-lo-scarcera-e-lui-fa-il-terzo-colpo/>

## DUE RAPINE A RAFFICA MA NIENTE GALERA, IL GIORNO DOPO RAPINA DI NUOVO

### Commette due rapine in un'ora ma il giudice lo scarcerà: e lui fa il terzo colpo

13/05/2020. Due colpi in pochi minuti, il bandito è stato arrestato ma poi scarcerato dal giudice e lui così, il giorno dopo, ha commesso una terza rapina. Un giovane armato di forbici, a Pietralata, ha tentato di rapinare un passante, subito dopo ha preteso da una donna il cellulare. La polizia, in questo caso gli agenti del commissariato Sant'Ippolito, è riuscita a prenderlo e a disarmarlo. Il malvivente è un ivoriano di 18 anni. I due reati non sono bastati a farlo andare in carcere. È stato liberato e denunciato a piede libero dal giudice della Direttissima. Ecco che sono trascorse poche ore e il giorno dopo, il ragazzo ha rapinato una donna su via Tiburtina minacciandola con un coccio di bottiglia. In questa occasione sono intervenuti i carabinieri che l'hanno arrestato per la seconda volta. Solo a questo punto per lui si sono aperte le porte del carcere. Eppure il giovane ivoriano non è andato tanto per il sottile ma ha agito con violenza e minacciando le vittime con un grosso paio di forbici. Alla polizia giunge una segnalazione di rapina in via

Achille Tedeschi, vicino via Monti di Pietralata. Ad intervenire sono stati gli agenti del commissariato di zona ed equipaggi del reparto Volanti. I poliziotti arrivano in poco tempo ma non è sufficiente: il bandito è riuscito a fuggire. Viene accertato che si è trattato di una tentata rapina ad un signore perpetrata da un ragazzo armato di forbici. Passano pochi minuti ed un cittadino chiama il 112 per segnalare un altro colpo poco distante, in via dei Monti di Pietralata. Gli stessi equipaggi intervengono e trovano una donna in lacrime che dice di essere stata rapinata del cellulare. I poliziotti individuano un ragazzo ivoriano e lo bloccano: nelle tasche viene trovato il telefonino della passante ed anche il paio di forbici. Ecco che lo straniero viene arrestato non solo per tentata rapina e rapina ma anche per resistenza a pubblico ufficiale. Poi la scarcerazione da parte del Giudice. Il giorno dopo il giovane colpisce ancora e viene nuovamente arrestato dai carabinieri.

Redazione articolo a cura di Marco Risi per *il Messaggero*

<https://infodifesa.it/capitano-ultimo-feroce-contro-il-governo-i-morti-nelle-bare-senza-ultimo-saluto-i-boss-vanno-a-casa/>

## UMILIATA LA MEMORIA DI UNA LOTTA ANTIMAFIA

### Capitano Ultimo feroce contro il governo: «I morti nelle bare senza ultimo saluto, i boss vanno a casa»

28 aprile 2020 «Misure governo Covid, vanno a casa boss mafia in 41 bis. Gesù rimane escluso, quarantena nelle chiese. Il popolo muore responsabilmente nelle bare senza ultimo saluto, plaudono in tv pochi superficiali coadiuvati da servi sciocchi». Durissimo tweet del colonnello Sergio De Caprio, alias **Capitano Ultimo** contro le misure del governo. Il Capitano Ultimo, noto per aver arrestato nel 1993 il boss mafioso **Totò Riina**, non ci sta.

Il tweet è stato anticipato da un altro commento anche questo durissimo scritto dopo la scarcerazione dei boss. Grazie ai provvedimenti anticoronavirus del governo, infatti, sono stati rimessi in libertà i boss che si trovavano al 41 bis: «Umiliano la memoria di una lotta antimafia che è costata dolore e sangue. Umiliano la Bandiera. Pochi superficiali coadiuvati da servi sciocchi. Onore a tutti i combattenti caduti contro la #MAFIA #capitanoUltimo.

Firenze, 9 aprile 2020

## ISTANZA

P.E.C. Al Presidente del Consiglio dei Ministri	<i>presidente@pec.governo.it</i>
Al Ministro dell'Interno	<i>gabinetto.ministro@pec.interno.it</i>
Al Questore di Milano	<i>gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it</i> <i>urp.quest.mi@pecps.poliziadistato.it</i>
Al Prefetto di Milano	<i>protocollo.prefmi@pec.interno.it</i>
Al Comune di Milano	<i>protocollo@postacert.comune.milano.it</i>
Alla Regione Lombardia	<i>presidenza@pec.regione.lombardia.it</i>
All'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale	<i>protogen@pec.aler.mi.it</i>

### Oggetto: **Richiesta provvedimenti urgenti per il contrasto all'occupazione abusiva delle case popolari a Milano.**

La presente in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, c.f. 92097020348, con sede a Firenze in via di San Niccolò 21 (doc. 1, statuto e documento d'identità).

Ci è stato segnalato l'articolo "A Milano occupate dal racket le case popolari dei malati di Covid ricoverati" pubblicato su *EstremeConseguenze.it* alla pagina web

<https://estremeconsequenze.it/2020/03/29/covid-a-milano-in-periferia-e-miseria-occupate-icase-dei-malati/>

Tale gravissima situazione, esistente da anni, con reati commessi approfittando dello stato di emergenza e della malattia dei cittadini assegnatari degli immobili, è inaccettabile e vergognosa. È infatti incredibile che una delle principali città d'Italia sia trasformata in un vero e proprio Far West.

Tanto premesso, considerata la particolare situazione di emergenza, al fine di prevenire e reprimere le suddette attività illecite contrastandone la proliferazione nonché proteggere la collettività e tutelare la sicurezza la scrivente chiede alle Autorità in indirizzo, ciascuna per la propria competenza, i seguenti provvedimenti urgenti:

- 1) l'adozione di un provvedimento con effetti limitati al periodo dello stato di emergenza, che preveda per i suddetti reati la procedibilità d'ufficio, l'arresto immediato degli occupanti compresi i minori, l'esecuzione immediata del tampone a tutti gli occupanti, la custodia in carcere o gli arresti domiciliari;
- 2) l'impiego delle Forze di Polizia per l'immediata liberazione degli immobili;
- 3) la messa in sicurezza degli alloggi liberati;
- 4) il divieto di assegnazione, anche in qualità di componente della famiglia, di un alloggio di edilizia residenziale pubblica per coloro che hanno abusivamente occupato gli immobili;
- 5) l'installazione di sistemi di videosorveglianza e di allarmi anti-intrusione nei quartieri di Milano che sono oggetto del racket delle occupazioni abusive;
- 6) l'adozione di ogni altra disposizione per prevenire le occupazioni in oggetto.

Certi del Vostro intervento nel merito, si resta in attesa di un cortese e celere riscontro.

Distinti saluti.

*Isabella Cocolo, Presidente A.N.C.C.*  
*Firmato digitalmente 9/4/2020*

Milano, 7 aprile 2020

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL MINISTRO DELL'INTERNO

Nelle ultime settimane, in corrispondenza dell'esplosione dell'emergenza coronavirus, in diversi quartieri della città di Milano si sta registrando un preoccupante incremento del fenomeno relativo all'occupazione abusiva di alloggi popolari di proprietà di ALER; sulla base dei dati forniti da ALER è evidente l'impressionante crescita del fenomeno registrata nel mese di marzo. Infatti se nel mese di marzo 2019 gli interventi totali eseguiti al fine di estromettere gli occupanti abusivi sono stati 70 e solo in 10 casi l'estromissione non è andata a buon fine. A marzo 2020, invece, gli interventi totali eseguiti sono stati 118 ed in ben 45 casi l'estromissione non è andata a buon fine. Le numerose occupazioni abusive sono poste in essere da bande di Rom. L'estrema organizzazione di queste bande e la pianificazione strategica con cui agiscono nel porre in essere i reati sembrano configurare pienamente l'esistenza di una vera e propria organizzazione a delinquere. Tale organizzazione sembra poggiare sull'opera di alcune famiglie rom già insediate abusivamente negli alloggi che segnalano gli appartamenti vuoti ad altre persone che procedono materialmente all'occupazione abusiva e all'assegnazione dell'alloggio; l'attività criminale, porta i residenti alla soglia dell'esasperazione per una situazione che è francamente intollerabile, e a cui si aggiunge l'aggravante del fatto che, sovente, dopo l'effettuazione dell'occupazione abusiva, gli occupanti danno luogo ad assembramenti di persone nei cortili per festeggiare le avvenute occupazioni; il che in epoca di coronavirus è assolutamente non consentito ad alcuno e pregiudica anche l'incolumità dei residenti. ma anche sotto questo profilo non si riscontrano interventi per parte delle forze dell'ordine. Tale preoccupante situazione è stata segnalata al Prefetto di Milano, al fine di richiedere un adeguato intervento della forza pubblica al fine di evitare che le occupazioni abusive continuino indisturbate; La risposta del Prefetto ha destato stupore considerando che, in sostanza, individua come misura indispensabile al fine di contrastare nuove occupazioni il rafforzamento del personale di guardiania privata da parte dell'ente gestore degli immobili; tale situazione se non adeguatamente contrastata e gestita rischia di far esplodere la rabbia sociale senza contare che molte persone, anche a seguito della particolare condizione prodotta dall'emergenza sanitaria, temono che le occupazioni, che al momento riguardano esclusivamente alloggi sfitti, possano minacciare anche case già abitate magari da qualcuno che sia stato ricoverato. Se il ministro sia a conoscenza della preoccupante situazione riportata in premessa; quali misure urgenti intenda adottare, anche alla luce della conoscenza della città e delle difficoltà oggettive che vivono i cittadini di talune zone maturata nel ruolo di Prefetto di Milano, al fine di contrastare in modo rapido ed efficace il fenomeno delle occupazioni abusive e per tutelare l'incolumità delle persone legalmente residenti negli stabili in cui sono state effettuate occupazioni di alloggi sfitti; occupazioni come dicevamo, che si sono moltiplicate in coincidenza della drammatica emergenza coronavirus.

*On. Federica Zanella*